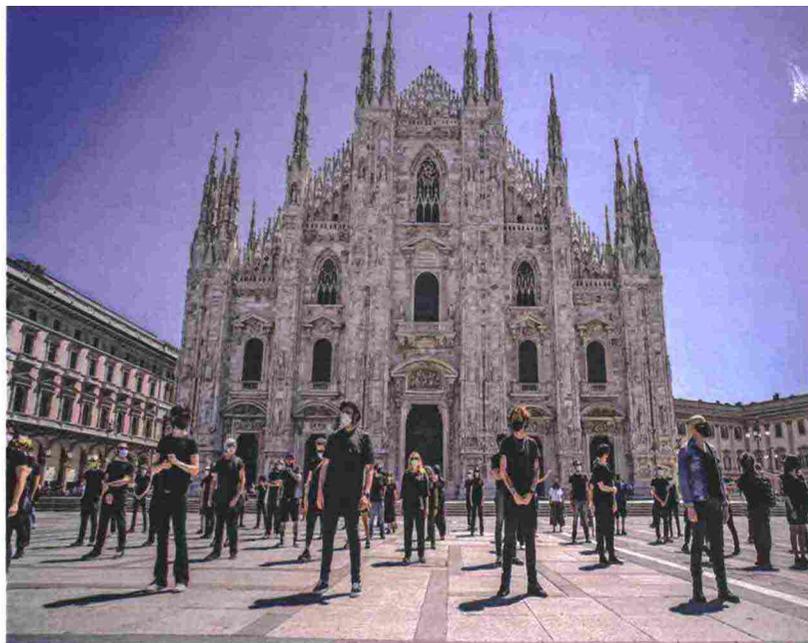


10
NOTIZIE

LA MANIFESTAZIONE DI
PROTESTA DEGLI INFERMIERI IN
PIAZZA PLEBISCITO A NAPOLI.
A DESTRA, IL FLASH MOB
DI ARTISTI E OPERATORI DEL
MONDO DELLO SPETTACOLO
IN PIAZZA DUOMO, A MILANO.



L'ESTATE DELLE PROTESTE

4

Dagli infermieri che si sentono dimenticati agli artisti rimasti senza pubblico, ai militanti che si oppongono all'Alta Velocità. Le manifestazioni dei giorni scorsi anticipano un'estate di malcontento. *Grazia* ha indagato per capire che cosa ci aspetta

di ENRICA BROCARDO

Genitori in strada per contestare le linee guida per il rientro a scuola, partiti - quelli di centrodestra - che protestano a Roma contro il governo, No Tav che ripartono con i sit-in in Piemonte, musicisti e infermieri che organizzano manifestazioni istantanee. **L'ITALIA DEL MALCONTENTO SCENDE IN PIAZZA.** Hanno ragione quelli che temono una crescita delle tensioni sociali? Risponde **Giovanni Diamanti**, sociologo, esperto di politica, un nuovo libro, *I segreti dell'urna* (Utet), uscito da poco. «È possibile, perché una crisi come quella del Covid-19 comporta gravi danni all'economia e, quindi, al sistema sociale», dice. «Quando la paura per l'emergenza sanitaria scenderà, cresceranno i timori per la ripresa, anche perché il giudizio degli italiani sulla gestione dell'emergenza da parte del governo è positivo, meno la valutazione dell'operato sul fronte dell'economia. Per ora, l'opinione pubblica è ancora stretta intorno alle istituzioni e le proteste riguardano gruppi che si muovono separati l'uno dall'altro, ma gli spazi politici per riprendersi le piazze ci sono. Movimenti come quello delle Sardine sono in difficoltà, ma nel momento in cui sarà possibile, torneranno a manifestare».

Lorenzo Medici, segretario generale della Cisl Funzione pubblica Campania, è uno dei promotori della protesta degli infermieri del 15 giugno in piazza Plebiscito a Napoli: «Se da un lato il Paese è grato alla categoria, dall'al-

tro manca il riconoscimento economico», afferma. Secondo l'Inail, nella regione sono 580 gli operatori sanitari che hanno contratto il Covid. «Parliamo anche di lavoratori precari. In Campania, il commissariamento della Sanità ha impedito assunzioni. Chiediamo lo sblocco». Ma lo preoccupa ancora di più il quadro generale: «Qui l'economia si reggeva anche sul sommerso. È una bomba sociale pronta a esplodere», dice il sindacalista.

GLI ARTISTI SONO TRA COLORO che si sentono dimenticati. «Il settore dello spettacolo è stato il primo a chiudere e sarà l'ultimo a riaprire. Quando? Non si sa, è angosciante non poter fare previsioni». A parlare è **Dente**, uno dei musicisti che hanno aderito alla chiamata della rete **La musica che gira**, per un flash mob in piazza Duomo a Milano, il 21 giugno. «Ci abbiamo messo la faccia per quelli che lavorano dietro le quinte e che non possono permettersi di stare fermi per mesi».

Da poco è partito con il suo tour (tra le date, il 10 luglio a Ravenna) con la metà dei collaboratori che avrebbe avuto in tempi pre Covid. «Lo spettacolo dal vivo non solo dà lavoro a tanti, ma crea indotto: i concerti significano prenotazioni negli hotel, pasti nei ristoranti», spiega. «Ma in Italia c'è ancora la mentalità per cui quando dici: "Faccio il musicista", ti senti rispondere: "Sì, ma di lavoro che fai?"». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto AGF

063430